

NOI E L'IMMIGRAZIONE

➔ **OBIETTIVO DELL'ATTIVITÀ**

Approfondire la conoscenza dei fenomeni migratori sul territorio / Approfondire il concetto di multiculturalità / Acquisire la consapevolezza della dimensione multiculturale della società italiana ed europea / Imparare a ricercare dati e informazioni presso uffici pubblici / Imparare a ricercare, raccogliere e organizzare dati statistici

➔ **COLLEGAMENTI CON ALTRE DISCIPLINE**

Italiano / Matematica

➔ **REALIZZAZIONE**

Discussione / Intervista / Dossier su cartelloni

I fenomeni migratori sono uno degli aspetti che caratterizzano maggiormente la società attuale e riguardano in modo particolare l'Italia. Qual è il vostro atteggiamento nei confronti del fenomeno? Come lo vivete nella vita quotidiana?

Per riflettere su questo fenomeno e per approfondire la conoscenza dell'immigrazione nel vostro territorio vi suggeriamo le seguenti attività.

1 Noi e l'immigrazione

- a. Come spunto di riflessione sui fenomeni migratori leggete la testimonianza di alcuni studenti di una Scuola Media in provincia di Milano.

L'integrazione comincia dalla scuola

Lunedì 16 marzo, noi alunni della classe II E, della scuola "R. Benzi" di Bresso, siamo andati a visitare la scuola ex Buonarroto-Rodari di via Scialoia a Milano.

Lo scopo di questa visita è stato quello di confrontarci con ragazzi di varie etnie, poiché questa scuola è frequentata da numerosi ragazzi provenienti da diverse parti del mondo (Perù, Cina, Filippine, Albania, Marocco, Ecuador,...), che nella maggior parte dei casi non parlano assolutamente l'italiano.

La preside Brambilla, già incontrata in precedenza nella nostra scuola, ci ha accolto e ci ha condotto in un'aula dove ci ha presentato i ragazzi delle classi I C e I G.

Superato il primo momento di imbarazzo, un ragazzo italiano ci ha esposto il programma scolastico svolto, che ha come obiettivo la conoscenza dei Paesi di provenienza dei compagni stranieri.

I primi argomenti che hanno affrontato sono stati quelli relativi al cibo, alle feste e alle religioni.

Il primo tema lo hanno affrontato chiedendo ricette ai nuovi amici e sperimentandone alcune, chi con maggiore e chi con minore entusiasmo. Il tema dell'alimentazione ha incluso anche il tema delle religioni, perché molte di esse impediscono di mangiare determinati cibi. Un esempio è quello di Jasmine, una ragazza del Bangladesh, che seguendo la religione islamica, durante il Ramadan, può mangiare solo prima dell'alba e dopo il tramonto. Naturalmente questo lavoro è stato eseguito con l'aiuto di due insegnanti: la prof. di italiano e la prof. facilitatrice, che ha il compito di insegnare agli alunni stranieri le prime basi della lingua italiana.

Per la maggior parte delle ore scolastiche, infatti, la prof. porta i ragazzi stranieri in un'aula dove insegna loro l'alfabeto e le diverse regole della lingua.

Abbiamo chiesto all'insegnante come faccia, nei primi giorni di apprendimento, a comunicare con i ragazzi stranieri che, essendo appena giunti in Italia, non conoscono né la scrittura né i termini italiani; ci ha risposto che molte volte usa i gesti oppure si fa aiutare da altri ragazzi della stessa lingua. Abbiamo poi visto i vocabolari: che varietà di lingua e di caratteri; deve essere un lavoro piuttosto faticoso! Ma la prof. ci è sembrata una persona davvero simpatica e disponibile, oltre che preparata. Pian piano, aiutato sia dall'insegnante che dai compagni della stessa lingua che già conoscono l'italiano, ogni ragazzo impara la lingua italiana e comincia ad avvicinarsi sempre più ai nuovi compagni di classe.

Da quello che abbiamo ascoltato, abbiamo capito che i ragazzi stranieri sono molto in gamba.

Abbiamo provato a pensare di trovarci nella loro stessa situazione: stranieri in un Paese lontano; per questo li ammiriamo per il loro impegno e per la loro voglia di fare.

Alcuni di loro sono grandi per frequentare ancora la scuola media, ma, non conoscendo la lingua, devono essere inseriti nelle prime classi; eppure non provano disagio e si adattano bene alla situazione. I loro visi sono diversi per caratteristiche e ci fanno risalire al loro Paese di origine, ma sono chiacchieroni e simpatici come i nostri coetanei italiani ed è stato facile fare amicizia con loro.

Pensiamo che sia molto più divertente studiare la geografia avendo in classe dei ragazzi che possono raccontare le loro abitudini e le loro usanze. Inoltre, avere come compagni dei ragazzi di altra nazionalità è un modo, per educarsi al rispetto e all'accoglienza.

È stata un'esperienza simpatica e speriamo di tornare nella scuola di via Scialoia per rivedere i nostri amici e per scambiare qualche altra idea, anche perché avremmo ancora qualche domanda da rivolgere loro.

All'inizio dell'anno scolastico gli alunni italiani erano molto sorpresi di avere in classe un così alto numero di compagni di diverse etnie (8 su 18 o 6 su 16), ma ora, dopo averli conosciuti, hanno cambiato atteggiamento, perché hanno capito che i compagni stranieri non provocano rallentamenti nel programma, ma rappresentano uno stimolo a fare di più.

A noi ha molto colpito lo sforzo che hanno dovuto compiere i ragazzi stranieri per imparare l'italiano, avendo tutta la loro mente "programmata" in un'altra lingua. Questo incontro è stato per noi molto piacevole ed educativo; speriamo che i rapporti con questi ragazzi non si interrompano dopo questa visita, ma proseguano per continuare a capire le loro usanze e abitudini. Pensiamo che i ragazzi italiani di quella scuola siano molto fortunati; impareranno sicuramente a essere più tolleranti con le persone di altre etnie, fatto importante perché ormai in ogni Stato convivono diverse religioni e diversi popoli.

Gli alunni della II E, Scuola Media Benzi, Bresso

b. Con l'aiuto dell'insegnante organizzate una discussione seguendo questa traccia.

- *Quali riflessioni ha suscitato la lettura di questa testimonianza?*
- *Quali considerazioni degli studenti italiani vi hanno colpito di più?*
- *Quale giudizio emerge sull'esperienza di incontro a scuola di ragazzi appartenenti a culture diverse? Quali aspetti positivi vengono evidenziati maggiormente?*
- *Intolleranza, integrazione, salvaguardia della propria identità sono alcune delle parole chiave necessarie per capire la società attuale. Qual è il loro significato?*
- *Come è possibile realizzare l'integrazione senza rinunciare alle proprie tradizioni?*
- *La tolleranza è anche ricerca di valori comuni. Quali possono essere e perché?*
- *Che cosa può fare la scuola per aiutare a superare la xenofobia, cioè la diffidenza verso lo straniero, che spesso provoca, per riflesso, un comportamento identico negli immigrati?*
- *La concessione della cittadinanza e del diritto di voto agli immigrati regolari è un passo importante per la realizzazione di una società positivamente integrata?*



2 Intervista a compagni di scuola figli di genitori immigrati

- a. Per conoscere in maniera diretta i diversi aspetti del fenomeno migratorio, con l'aiuto del docente preparate un'intervista a compagni di classe/di scuola figli di genitori immigrati. Vi proponiamo di seguito un modello di intervista sull'argomento; le domande possono essere adattate ed integrate, se necessario.

Dati dell'intervistato

1. Qual è il Paese d'origine dei tuoi genitori?
2. Come si scrive il tuo nome e cognome? E quelli dei tuoi genitori?
3. Quali motivi hanno spinto i tuoi genitori ad abbandonare il loro Paese per venire in Italia?
.....
4. Dove e come vivono, ora?
5. Dove lavorano? La mamma lavora?
6. Quali erano le loro aspettative? Sono state soddisfatte oppure no?
7. Quali problemi hanno incontrato una volta giunti in Italia (alloggio, inserimento nel mondo del lavoro, integrazione nelle strutture sociali, intolleranza, ecc.)?
8. Come hai trascorso questi anni in Italia?
9. Hai frequentato la scuola primaria in Italia?
10. Come ti senti, ora, in mezzo a noi?
11. Conosci e parli ancora, in famiglia, la lingua o il dialetto di origine dei tuoi genitori?
-
12. Hai rapporti con i parenti rimasti nel Paese d'origine?

- b. Mettete a punto in modo definitivo le domande da sottoporre ai compagni intervistati.
- c. Realizzate le interviste, suddividendovi i compiti: alcuni studenti si occuperanno di porre le domande, altri di trascrivere o registrare le risposte. Dopo avere effettuato le interviste, procedete alla loro rielaborazione, in modo da ottenere dei testi chiari.
- d. Sempre con l'aiuto del docente analizzate le interviste raccolte e confrontate le risposte, quindi stendete una relazione che sintetizzi i risultati dell'indagine.

3 Indagine sull'immigrazione nel mio territorio



Sapete quante sono le persone immigrate nel territorio in cui si trova la vostra scuola? Sono più donne o uomini? Da dove provengono? Perché hanno deciso di emigrare? Come vivono? Come si sono integrati? Hanno incontrato problemi nell'inserirsi nel territorio in cui vivono? Quali? Pensano di tornare un giorno nel loro Paese d'origine? Perché?

Per svolgere un'indagine approfondita sul fenomeno dell'immigrazione nel territorio in cui vivete vi suggeriamo il seguente percorso di ricerca articolato in quattro parti.

- Dividetevi in quattro gruppi, uno per ciascuna parte della ricerca, quindi seguite le tracce di lavoro indicate.
- Con i materiali raccolti ed elaborati preparate un dossier. Decidete con il docente se realizzarlo in forma cartacea da esporre su una serie di cartelloni da esporre nell'aula oppure se realizzare un ipertesto per CD/DVD o per il sito web della scuola.

1. La popolazione immigrata

Ricercate i dati sugli immigrati residenti nel vostro Comune, rivolgendovi all'Ufficio Anagrafe (numero degli immigrati residenti, percentuale di immigrati sulla popolazione totale del Comune; provenienza degli immigrati; composizione per età, nuclei familiari, ecc.).

Raccogliete e ordinate i dati in tabelle e rappresentateli con grafici.

2. Integrazione degli immigrati

Ricercate informazioni e dati sull'integrazione degli immigrati nel contesto socio-economico (alloggi, attività lavorative prevalenti, inserimento scolastico, accesso ai servizi sanitari, ecc.), rivolgendovi all'Assessorato ai servizi sociali e alle associazioni di volontariato operanti sul territorio.

Rielaborate in un breve testo i dati e le informazioni raccolti, corredandoli di grafici.

3. Iniziative per favorire l'accoglienza e l'integrazione

Ricercate informazioni sulle iniziative che enti locali e associazioni di volontariato hanno predisposto per accogliere gli immigrati e per favorire il loro inserimento nella comunità (corsi di alfabetizzazione per bambini ed adulti, mediatori culturali, ecc.).

Rielaborate in un breve testo i dati e le informazioni raccolti.

4. La "voce" degli immigrati

Analizzate ora il fenomeno migratorio nel vostro territorio considerandolo dal punto di vista degli immigrati. Ricercate, se esistono, articoli, interviste o indagini in merito che riportino l'opinione degli immigrati oppure organizzate un'intervista sul modello di quella dell'attività n.2, adattando le domande con l'aiuto del docente. Qualora si scelga di realizzare un ipertesto, le interviste potrebbero essere videoregistrate, raccogliendo preventivamente l'autorizzazione degli intervistati.